

DESIGNAZIONE ACQUE DOLCI
CHE RICHIEDONO PROTEZIONE O MIGLIORAMENTO PER ESSERE IDONEE ALLA VITA DEI
PESCI, DLGS 152/2006.

Il presente documento presenta sinteticamente la metodologia utilizzata per l'individuazione dei corpi idrici che presentano un rilevante interesse scientifico, naturalistico e ambientale per la fauna ittica, in quanto sede di sistemi acquatici complessi meritevoli di conservazione, come previsto all'Art. 84 comma 1 lettera d del d.lgs. 152/2006.

Il presente documento fa riferimento esclusivamente alle specie salmonicole.

Per la designazione dei corpi idrici a specifica destinazione salmonicola si è presa a riferimento la classificazione dei corsi d'acqua del reticolo idrografico regionale, basata sulla loro idoneità ad ospitare popolazioni ittiche.

Tale classificazione è stata realizzata dal Consorzio regionale pesca Valle d'Aosta, Ente pubblico non economico dipendente dalla Regione deputato alla gestione e tutela della fauna ittica, e condiviso con le principali strutture e istituzioni regionali competenti in merito. Si è quindi attivato un tavolo tecnico che ha visto la partecipazione di:

Consorzio regionale pesca, in qualità di coordinatore dei lavori.

Assessorato opere pubbliche, difesa del suolo e edilizia residenziale pubblica
Dipartimento difesa del suolo e risorse idriche

Assessorato agricoltura e risorse naturali
Dipartimento risorse naturali e corpo forestale
Struttura flora, fauna, caccia e pesca

Assessorato agricoltura e risorse naturali
Dipartimento risorse naturali e corpo forestale
Corpo forestale della Valle d'Aosta

Assessorato turismo, sport, commercio e trasporti
Dipartimento turismo, sport e commercio

ARPA Valle d'Aosta

Tale classificazione è stata finalizzata principalmente a:

- individuare zone di tutela, definirne il grado e i relativi criteri;
- integrare la pianificazione a supporto delle normativa di settore, sia ambientale che faunistica;
- pianificare le attività di gestione e tutela della fauna ittica e della pesca;
- supportare la programmazione delle operazioni di controllo relative alla gestione alieutica, da parte del personale di vigilanza preposto;
- valutare il potenziale stato ecologico dell'elemento di qualità biologico "ittiofauna"

Nell'impostare la metodologia si sono dovute rispettare le seguenti condizioni:

- integrarsi con le pianificazioni e le basi informativi regionali e nazionali esistenti;
- essere integrabile e sovrapponibile con l'individuazione dei corpi idrici effettuata ai fini dei monitoraggi istituzionali (d.lgs. 152/2006);
- ricomprendere le basi informative oggi utilizzate nella programmazione della gestione alieutica.

Come riferimento si è utilizzata la suddivisione dell'idrografia regionale, effettuata da ARPA VdA per i monitoraggi istituzionali, mantenendo la suddivisione in tratti (corpi idrici) realizzata per la rete di monitoraggio.

I corsi d'acqua, aventi bacino idrografico inferiore a 10 Km², compresi nel catasto regionale, ma non inseriti nella rete di monitoraggio istituzionale in quanto di dimensioni ridotte, come previsto dal Decreto n. 131 del 16 giugno 2008, sono stati considerati ognuno come un unico corpo idrico; eventuali suddivisioni sono state fatte solo in funzione dell'altitudine limite.

Tale suddivisione fa sì che l'attuale designazione sia effettuata per corpi idrici e non per intero corso d'acqua come era stata invece realizzata la designazione esistente.

È stata prevista, inoltre, una quota altimetrica oltre la quale i corsi d'acqua sono considerati in ogni caso inidonei a ospitare popolazioni ittiche. In considerazione dell'elevata altitudine media del territorio regionale e in riferimento a quanto contenuto negli studi di riferimento, tale quota è stata cautelativamente fissata a 2.000 m. s.l.m.

Successivamente, per la determinazione dell'idoneità ittica dei corpi idrici ci si è basati su presenza, distribuzione e interconnessione degli habitat per pesci, tramite applicazione del metodo MesoHABSIM (Vezza et al. 2014). Il metodo MesoHABSIM esprime l'idoneità ittica come percentuale di aree non idonea, idonea e ottimale rispetto all'area totale. Si è quindi proceduto a ricavare la percentuale di area disponibile per ogni torrente e per le diverse specie target.

In mancanza di dati diretti sull'idoneità di habitat, sono stati usati come indicatori di idoneità ittica le informazioni su stato, consistenza e grado di autoctonia delle popolazioni ittiche presenti. A loro volta, i dati su stato e consistenza delle popolazioni ittiche sono stati confrontati e integrati con i dati ricavati dalle statistiche di pesca.

Nella gran parte del reticolo idrografico regionale l'idoneità ittica è riferita allo stato attuale, i dati attualmente a disposizione non permettono infatti una valutazione quantitativa di scenari alternativi.

Nei tratti in cui sono disponibili dati derivati dall'applicazione del MesoHABSIM è stato invece possibile analizzare scenari alternativi alla situazione attuale. Per ognuno dei tratti è stata quindi determinata:

- idoneità ittica attuale, corrispondente alle portate attualmente defluenti in alveo;
- idoneità ittica potenziale, corrispondente a valori di portata ricavati attraverso simulazioni della metodologia MesoHABSIM e riferite alle diverse specie ittiche e stadi vitali.

Quando i dati idrologici saranno disponibili si potrà convertire il valore di area disponibile (valore spaziale) in appositi indici (Vezza et al. 2014) messi a punto per la quantificazione spaziale e temporale dell'idoneità di habitat attraverso le serie storiche di habitat.

La classificazione prodotta è stata approvata come strumento pianificatorio e gestionale dal Consorzio regionale pesca, con propria Delibera di Consiglio di Amministrazione nr. 09/a del 23/05/2014, "Classificazione dell'idoneità ittica dei corsi d'acqua regionali". Successivamente la classificazione è stata inserita quale strumento conoscitivo nella documentazione per il rinnovo del Piano regionale di Tutela delle Acque.

Ai fini della designazione dei corpi idrici da designare a specifica destinazione salmonicola, sono stati considerati tutti i corpi idrici che allo stato attuale hanno un'elevata vocazionalità ittica, come risulta dalla classificazione dell'idoneità ittica dei corsi d'acqua regionali, Valle d'Aosta.

Ai sensi dell'Art.84 Comma 1 lettera A del d.lgs. 152/2006, a integrazione della classificazione sin qui effettuata, di concerto con la Struttura regionale aree protette, sono elencati di seguito i corpi idrici che rientrano nella rete dei Siti Natura 2000 e i cui formulari comprendono la specie *Salmo trutta marmoratus*:

Dora Ferret – 0570081va

Dora Ferret – 0570082va

Dora Baltea – 012va